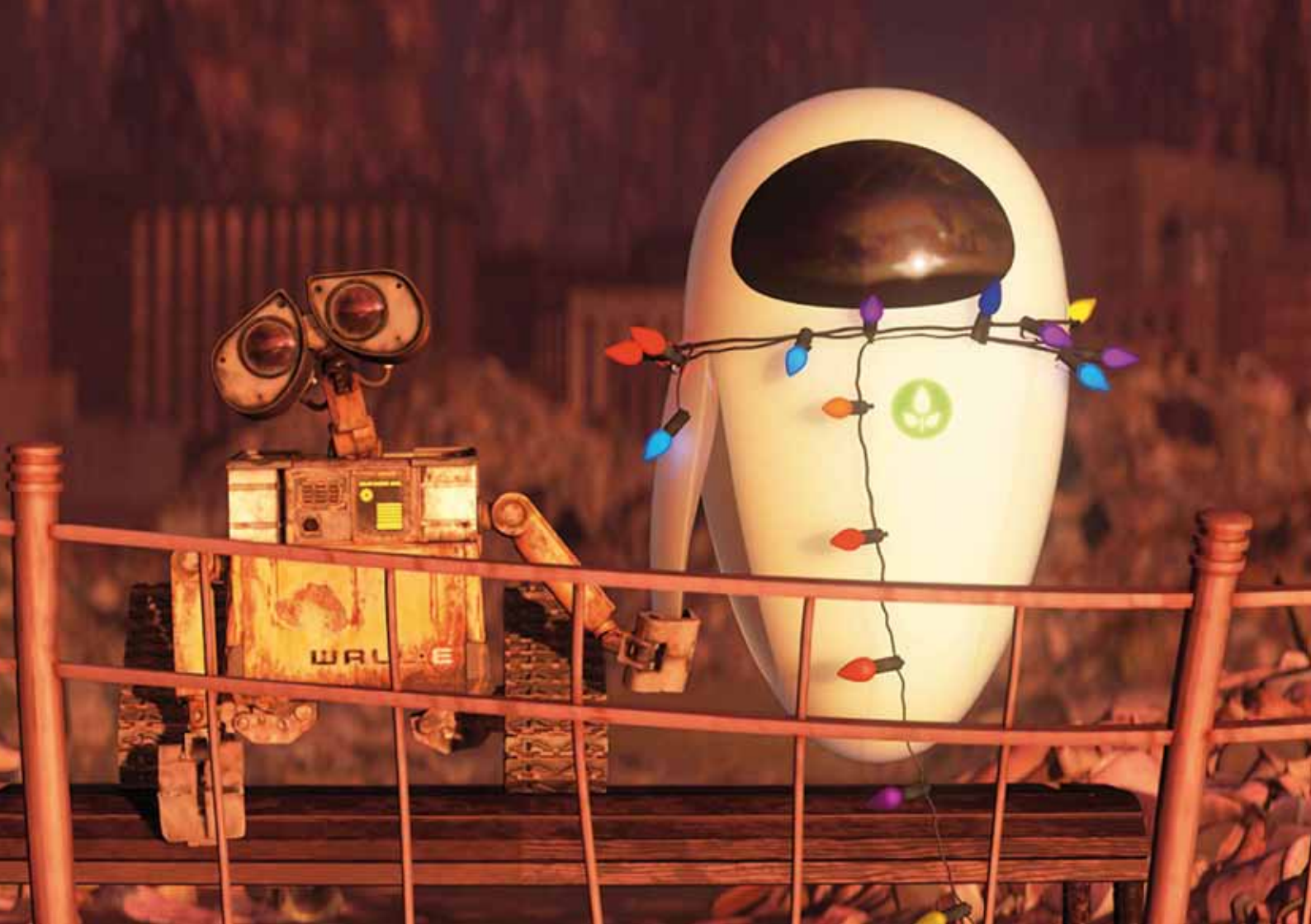

Serata promossa da CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA *Camera dell'Economia*

DOMENICA 22 LUGLIO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

Schermi e Lavagne

WALL-E
(USA/2008)

Regia: Andrew Stanton. *Soggetto*: Andrew Stanton, Pete Docter. *Sceneggiatura*: Andrew Stanton, Jim Reardon. *Montaggio*: Stephen Schaffer. *Musica*: Thomas Newman. *Produzione*: Pixar Animation Studios, Walt Disney Pictures. *Durata*: 98'

Introduce **Cristina Piccinini**

Da settecento anni gli umani hanno abbandonato la Terra, sommersa da immense distese di rifiuti e devastata dall'inquinamento. Rimasto solo sul pianeta, il piccolo robot Wall-E continua indefessamente il lavoro per cui è stato programmato, compattare e stoccare i rifiuti. Wall-E vive nel rimorchio di un autotreno, colleziona come cimeli gli scarti della società industriale e ha come unico amico un simpatico scarafaggio. La sua esistenza solitaria cambia all'improvviso quando giunge a bordo di un razzo la robot Eve, inviata per individuare eventuali tracce di vita sul pianeta. Wall-E la seguirà fino ad Axiom, la struttura spaziale in cui gli uomini vivono ormai nella più totale dipendenza dalla tecnologia. Il nono lungometraggio d'animazione digitale della Pixar rimodella in forma di favola l'immaginario del cinema di fantascienza spaziale. Devastazione post-apocalittica e viaggi interstellari sono visti dallo spettatore attraverso gli immensi occhi tondi di Wall-E, automa-bambino dalle movenze chapliniane e che ricorda E.T. Solo il suo cuore di metallo riuscirà a far comprendere agli esuli della Terra il valore inestimabile dell'autentica 'umanità'.

(Alice Autelitano)

Durante la sua instancabile opera di pulitura del pianeta terra, ormai deserto, [Wall-E] si imbatte talvolta in oggetti che trova affascinanti e utili, e che ripone nel compartimento del suo stomaco. Proprio attraverso questi 'oggetti del desiderio' Wall-E comunica le sue emozioni: la videocassetta del musical *Hello Dolly,* un accendino, persino un frullino e la stagnola di una gomma da masticare sono funzionali ad innescare in lui sentimenti intimi di gioia e affetto. Già all'inizio del film la canzone *Put on Your Sunday Clothes*, nostalgica stravaganza di un giovane in cerca d'avventure romantiche fuori dal suo villaggio di campagna si sovrappone all'idea, altrettanto romantica, di uno 'spazio cosmico', che racchiude il senso di una nuova frontiera e del futuro. […] *Wall-E* rappresenta il desiderio della casa di produzione di non produrre semplicemente film destinati a divertire i bambini, ma film d'animazione maturi, capaci di piacere a tutti, far progredire le pratiche del cinema e offrire una prospettiva importante sul mondo contemporaneo. Non si tratta di un messaggio esplicitamente ecologico o politico, almeno non nel senso convenzionale del termine: lo si trova sempre correlato alla necessità di porci domande su di noi, sui nostri rapporti e sulle nostre azioni in quanto cittadini creativi e consapevoli del mondo. Non dare nulla per scontato, valutare sempre qual è l'argomento importante e avere su di esso un punto di vista preciso: questo è il cuore del successo della Pixar.

(Paul Wells)

L'amore ai tempi dei robot è un commovente timido rincorrersi tra le lande desolate di metropoli abbandonate. Non ci sono parole che posson dire, ma gesti e versi sonori che possono emettere, trasformando i loro acronimi in dolci nomi gutturali: Wallie chiama Eve come E.T. dice casa. I richiami al cinema sono talmente tanti in *Wall-E* da rappresentare qualcosa di più di una semplice citazione. Da Charlie Chaplin a *Odissea nello spazio,* dai musical anni Sessanta a *Blade Runner,* da Buster Keaton a *Io sono leggenda*… È come se la dimensione narrativa cinematografica costituisse un immaginario di sopravvivenza a cui aggrapparsi e chieder senso quando tutto sembra negarlo. È come se il cinema potesse essere (magari fosse così) in grado di salvarci da questo lento scivolare verso l'auto-distruzione, farci capire con la poesia delle sue immagini animate, chi siamo e cosa stiamo facendo.

(Dario Zonta)